

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno; semestrale e trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cont. 10, arretrato cont. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnan, casa Tolini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annuncio in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non saranno restituite. Il giornale si vende al prezzo di Lire 1.000 all'anno. A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal librai Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

IL RIBASSO DELLE IMPOSTE

La Camera ha cominciato le sue vacanze pasquali e nulla ancora prova ai contribuenti che le promesse della Sinistra non sieno una larva. Dobbiamo ai governanti dal 18 marzo in poi la sopratassa sugli zuccheri, l'aumento dei tabacchi, e come se ciò non bastasse, il poco fortunato Doda sta per regalarci una nuova tariffa doganale, che accrescerà per numerose merci il dazio a danno dei consumatori. Si aggiunga la revisione nella tassa sui fabbricati, come se quella fatta negli scorsi anni non fosse stata sufficiente.

Un po' del discredito toccato a taluni caporioni della Sinistra, un po' per l'inganno usato nel promettere per non mantenere, successo che le nostre popolazioni sono invase da una grande, colossale disistima di tutto quanto concerne l'ente Governo.

Ed a noi che più di ogni altro interesse ci sta a cuore la patria, a noi che per essa abbiamo sempre lavorato, ci duole grandemente questo scetticismo ormai penetrato in tutti i pori e prevediamo che acerbo danno ne risulterà, ove non si provveda e presto.

Egli è perciò che noi diciamo ai governanti con piena sincerità, sebbene non appartengano alla nostra parte: agite con sollecitudine, rompete gli indugi, dimenticate le ire e pensate al paese.

Per raggiungere il pareggio, i Sella, i Minghetti, i Lanza, sorretti con abnegazione da file compatte di amici, non indietreggiarono di fronte alla urgente necessità di tassare il paese onde salvare il credito e far onore agli impegni. La Sinistra intanto, con deliberazione cui la storia ha già registrata con caratteri neri, votava tutte le spese e negava il suo concorso alle entrate. Il procedere risoluto dei nostri eminenti uomini e del nostro partito ebbe per risultato non solo di pareggiare il bilancio, ma anche di ottenere un soprappiù che permettesse finalmente di alleviare il peso di quelle imposte che più gravano sulla classe degli agricoltori. A quest'ora la tassa sul granoturco sarebbe forse già tolta e quella del sale certo diminuita.

Dal 18 marzo in poi, ad onta di tanti taumaturghi, sulle spalle dei poveri contribuenti scesero invece novelle pietre, perchè a larghe mani si profusero tesori or qua or là, cominciando dall'aumento di stipendio ai ministri.

Il Doda, che sparse in passato tante lagrime e tanti discorsi sulle vie lastricate, dovrebbe più di ogni altro porre un freno alle spese, facendo a ritroso del suo papà Depretis. E noi non saremmo gli ultimi a plaudirgli. Chiuda dunque ermeticamente il suo borsello e verso grandi Municipi caduti in rovina per insipienza dei loro amministratori e verso tante provincie che povere di abitanti e di commerci reclamano intensamente ferrovie inutili e costose troppo.

Provveda invece a perequare le imposte e disponga per dedicare i sudori degli iniqui moderati onde abolire la tassa del macinato e diminuire convenientemente il prezzo del sale.

Che se dopo questi risultati verrà a visitare il Friuli col suo Bujatti, noi per primi ci fa-

remo iniziatori di una serenata con fiaccole in suo onore, serenata ben più maestosa di quella che ebbe or son due anni il gran mago di Stradella.

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma: In una riunione tenutasi in casa dell'on. Depretis, ed alla quale intervennero una ventina circa di deputati, fra cui Crispi, si discusse il contegno da tenere verso il nuovo ministero. Fino a nuove circostanze si decise per la aspettativa.

Furono sospese le relazioni dirette fra la Russia e l'Inghilterra. La Germania non ha accettato la mediazione: prima di decidersi vuol conoscere le esigenze definitive della Russia e dell'Inghilterra. L'Austria, l'Italia e l'Inghilterra sono concordi nel reclamare l'ingrandimento della Grecia.

Si affrettò la discussione al Senato del trattato di commercio e delle tariffe doganali. Si hanno notizie di Francia che ivi si manifestano intendimenti contrari ai nostri. Sarà necessario, mancando il trattato, di imporre il regno della tariffa unica.

Al Vaticano furono sospese le funzioni per la settimana santa. Il papa doveva presiederle, ma per la sua salute cagionevole i medici gli imposero di astenersi da qualunque fatica.

Il *Corr. della Sera* ha da Roma: E' vivamente commentato l'incidente occorso nella seduta della Camera di ieri a proposito del decreto reale che aumentò la tariffa dei tabacchi. Ricorderete che simile decreto doveva essere presentato immediatamente al Parlamento per venire convertito in legge. Invece la Camera tornerà ad aggiornarsi senza che le sia stato presentato, e si continuerà a vedere il grave scontro di una tassa imposta e riscossa in forza d'un semplice decreto reale.

Secondo una informazione particolare, il papa avrebbe concesso che venga consacrato nel Quirinale un apposito oratorio per servire alla regina e alla famiglia reale.

Il generale Garibaldi rispose al dott. Riboli, che lo eccitava in nome di Victor Hugo a recarsi all'Esposizione di Parigi, che gli è, con suo grande rammarico, impossibile accettare l'invito.

Il Cairoli in un'ultima riunione di ministri espresse il desiderio di estendere il voto elettorale a tutti gli alfabeti. Dietro osservazioni degli altri ministri, si stabilì però di accordare il diritto del voto a coloro che avranno frequentato la terza classe elementare.

ESTERO

Austria. Un dispaccio della *Frankfurter Zeitung* annunzia che il gabinetto austriaco insiste presso l'Inghilterra perchè si accontenti della dichiarazione fatta dalla Russia che non si opporrà alla discussione di alcun articolo del trattato di Santo Stefano.

Francia. Si legge nell'*Estafette*: Il principe (il figlio di Napoleone III) ha

un mulino e pila, imponendogli una tassa di lire 30. In base a che diritto? In base a qual legge?

Par di vivere, non già sotto la legislazione italiana, ma in epoca feudale; i privati chiedono, e il Governo accorda, sia pure in piena buona fede, le acque non sue. L'errore è generale.

Il co. Tullio, giureconsulto, firma l'atto di sottomissione per l'uso concessogli dal governo di uno *spinnello* estratto dalla roggia nostra e condotto nella sua abitazione.

Il dott. Giovanni Turchi giureconsulto, invoca in questo momento la concessione di poter usare dell'acqua della roggia, detta del Taglio, in servizio di un trebbiatolo, che vorrebbe istituire in prossimità del paese di Morsano. Io non conosco la roggia del Taglio, ma essa non è certo né un fiume, né un torrente, quindi è acqua privata.

Il Consorzio di Spilimbergo, invece, conscio del suo diritto, concede usi d'acqua senza ingerenza governativa, e ne accordò uno in questi giorni ai conti Attimis-Maniago per l'istituzione di un trebbiatolo.

Non saprei in base a quale articolo del Codice, o della Legge sulle opere pubbliche, o di altra legge qualsiasi, l'Autorità governativa potesse intromettersi in quest'atto del Consorzio di Spilimbergo.

Per farsi un'idea del danno che arreca al

paese questo vincolo, basato sull'equivoco, si supponga che il Consorzio Ledra dovesse essere trattato come si trattano le nostre roggie, che cioè per ogni vendita di un'oncia, di mezz'oncia, di un quarto d'oncia d'acqua, e per ogni concessione temporaria e fitta d'acqua per adacquamenti, dovesse ogni privato assoggettarsi alle pratiche necessarie per le derivazioni da fiumi e torrenti.

La condotta del Ledra in tal caso sarebbe stata possibile? Si rifletta d'altronde, che le roggie, ridotte alla loro legittima libertà, possono equivalere al Ledra, pel quale la Città ha fatto sacrifici così enormi. Il Consorzio Ledra porterà alle porte di Udine cinque metri cubi al secondo d'acqua.

Le roggie ne portano ora da due a tre; ma coll'esecuzione di una pescara attraverso il Torre, di fronte a Savorgnan, alla quale il Consorzio darà mano in questi giorni, e con un successivo lavoro di riduzione dei canali, la portata ne potrà essere aumentata a cinque metri. Quasi tutte le acque delle roggie oggi si perdono miseramente al termine dei canali consorziali, mentre potrebbero essere concesse per irrigazione, sia temporaneamente lungo la linea, sia stabilmente dove cessano di scorrere in beneficio degli utenti.

Ma come mai non ci si è pensato prima d'ora? Questo è per me un fenomeno, che mi fece dire più volte fra me stesso: è possibile tanta

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Consiglio comunale di Udine nella seduta privata ieri nominò a presidente della Congregazione di carità il dott. Antonio Zamparo; ad assessore supplente il cons. cav. Polletti; a revisore dei conti per il 1877 il cons. Emenegildo Novelli; a membro della Commissione sanitaria municipale il sig. dott. Franzolini; ad assistente bibliotecario e custode del museo il sig. Missio Giov. Batt.

Il Consiglio approvò quindi le liste degli elettori, in 2057 quella degli amministrativi, in 1486 quella dei politici ed in 537 quella dei commerciali.

Passò quindi a discutere, in seduta pubblica le proposte della Commissione *ad hoc* e della Giunta circa alla Loggia. Ci fu su parecchi punti una lunga ed intralciata discussione, con molti emendamenti e sottemendamenti, ai quali sarebbe lungo tener dietro, massimamente per ciò che riguarda il destino del piano superiore della Loggia, dopo che era stato deciso di conservare il riparto attuale.

Senza entrare nel labirinto di tale minuziosa discussione diamo l'ultimo risultato della votazione, per la quale il § 2° riguardante l'uso venne stabilito nella seguente forma: « che questo Piano debba servire come appartamento della Rappresentanza cittadina, per le adunanze del Consiglio comunale, per quella di speciali Commissioni e per la celebrazione dei matrimoni. »

Il § 3° che riguardava la scala centrale fu anch'esso molto discusso. Diamo il risultato, che fu di ricostruire la scala nella forma di prima. A noi pure avrebbe sembrato, che il costruire in quel luogo una scala nella forma delle laterali non soltanto fosse troppo grande ingombro, in quel luogo, ma avrebbe pregiudicato l'effetto artistico di quella piazza. Sotto a tale aspetto non va considerato soltanto l'edificio della Loggia in se stesso, ma anche in re-

lazione a tutto il resto della Piazza da quella parte, alle statue decorative di essa, agli archi, alla cappella ed alla torre dell'orologio.

Come abbiamo creduto che le soverchie ampliazioni della Piazza con sognate demolizioni offenderebbero l'armonia di tutti gli edifici di questa Piazza, così ci sembra, che accadrebbe per questa appiccicatura alla Loggia da questa parte. Non si tratta già di produrre, con eccesso di simmetria, un disegno che figuri bene sulla carta; ma bensì di mantenere l'armonia di tutti gli edifici di questa piazza quali esistono nel loro complesso.

L'uso stesso poi di questa scala centrale deve persuadere, che non sia da cercarsi un soverchio ingombro esteriore da questa parte.

Notisi, che le due correnti della popolazione che entrano ordinariamente nella Loggia non vengono e non possono venire naturalmente che dalle due scale laterali, non essendoci per la centrale una corrente che venga di fronte, poichè non può nemmeno esistervi. Questa corrente non può formarsi che straordinariamente e per così dire ufficialmente nelle solennità, quando entrino per la scala centrale le rappresentanze diverse per accedere nella Loggia e nell'interno. E per questo uso una scala come le laterali sarebbe più una difficoltà che un'agevolezza a quest'entrata in forma solenne ed affollata.

Con qualche piccola variante, o raccomandazione, si approvarono anche tutt'gli altri punti. Oggi il Consiglio è convocato in seduta pubblica al tocco.

L'Associazione agraria friulana e l'irrigazione. Sta per cominciare per il nostro Friuli quel nuovo periodo di produttività agraria, che deve formarne l'agiatezza futura con una reale trasformazione mediante l'uso delle acque nell'agricoltura, che fu da noi tanto invocata e sulla quale abbiamo tanto scritto da anni parecchi.

Non potevamo fare altro che continuare a volgere e rivelare questo tema sotto a tutti i suoi vari aspetti, onde tentare di creare quella opinione pubblica fondata sui fatti che presto o tardi ci conducesse appunto ai nuovi fatti.

Noi siamo contenti di avere per parte nostra contribuito quanto potevamo ad una tale trasformazione colla nostra nota costante, e se fosse da vantarsene, ci vanteremmo assai più che non possa farlo il *Diritto*, o qualche altra giornale, per i suoi articoli sulla trasformazione dei partiti politici.

Ma, quand'anche da qui a qualche anno possano finalmente le acque del Ledra e del Tagliamento irrigare la pianura inacquosa tra Tagliamento e Torre, tra i deliziosi colli morenici e la Stradella, noi siamo persuasi, che l'opera nostra ed altrui sia tutt'altro che finita.

Anzi diciamo col poeta francese: *Il y a encore du chemin à faire.*

Della strada è da farsi, e molta, per raggiungere un tale scopo.

Noi siamo perfettamente d'accordo coll'opinione ultimamente espressa da Gaetano Cantoni, ed anzi l'abbiamo noi stessi espressa da lungo tempo in questo medesimo giornale: cioè, che per molte delle nostre terre ci sia uno scarso

incuria, tanta ignoranza? o soffro io di allucinazione?

E proprio questo dubbio di me stesso che m'ha spinto a venire dinanzi a voi.

Dite voi se ciò che a me pare così evidente, ciò che tutti i trattati, le leggi, i documenti mi confermano, sia sogno di mente inferma.

Dite voi, se nei codici nostri, od anche nelle leggi precedenti o nella storia antica, vi possa essere disposizione o fatto, che autorizzi la spogliazione che il governo sta effettuando insensibilmente dei diritti del Consorzio Reale di Udine, e l'ingerenza che esercita sulle nostre acque.

Dite voi se non sia evidente ingiustizia, che l'Amministrazione venda per proprio conto acque di un consorzio di utenti, che altra volta era sussidiato coll'esonero delle 8 ville, e che oggi provvede da solo alla spesa di 18 mila lire all'anno per mantenere i propri canali e l'erogazione dal Torre, ed ora spenderà per la presa d'acqua 48 mila lire senza chiedere un soldo al Governo.

Io non ho inteso di presentarvi uno studio sul gravissimo argomento, ma una provocazione di studio. E solo da pochi mesi che io ho dovuto occuparmi della questione alla quale era nuovissimo.

Non ho mirato a darvi saggio della mia valentia, né letteraria, né storica, né giuridica, ma a giovarmi dei vostri lumi in un interesse che sono chiamato a difendere.

APPENDICE

Sulle attuali condizioni di diritto e di fatto delle acque nel Veneto, ed in particolare delle roggie di Udine.

Proposta di studio all'Accademia del socio Piccole.

(Cont. e fine vedi n. 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93)

Citerò una anomalia che supera ogni misura. C'è un Consorzio in provincia, di una roggia in condizioni affatto simili alla nostra, della cui amministrazione ho pure l'onore di far parte, quello della Roia di Spilimbergo e Lestans, il quale all'art. 2 del suo Statuto proclamò altamente « il suo pieno e legittimo possesso dell'imbocco di estrazione delle acque del torrente Cosa, dei canali di derivazione per l'acqua primitiva e suoi confluenti, dei manufatti e delle sponde ». Il Consorzio di Spilimbergo seppe all'uopo provocare l'opinione di due valenti giuriconsulti, i quali non ammisero dubbio sulla proprietà nel Consorzio delle acque che possiede, mantiene ed amministra. Tale statuto, che non contiene verun articolo atto a scemare la proprietà del Consorzio sulle acque da esso derivate da tempi immemorabili, venne approvato superiormente nel 18 settembre 1872. Or bene, circa mezzo anno dopo, nel 16 febbraio 1873, l'autorità governativa accordò a Rossi Cipriani di Gradisca di Spilimbergo una concessione per

tornacento, quando pure non sia piuttosto uno scapito reale, il produrre delle granaglie, che si possono comperare a migliori patti da altri, e che invece si abbia da tramutare in prati irrigatori la più vasta parte delle nostre pianure, per arrestare a loro beneficio tutte le materie che le acque scendenti dalle nostre montagne vanno a seppellire nel salso mare e per ottenere dall'erba, dagli animali e dai latticini e dagli accresciuti stallatici quei prodotti utili, che altrimenti si farebbero sempre più scarsi per le povere nostre terre.

Noi quindi crediamo, che la irrigazione del Ledra-Tagliamento, ridotta alle proporzioni di adesso, non sia che il principio di quello che faremo in questo resto di secolo.

In venti anni domanderemo l'acqua a tutte le nostre correnti, sia che provengano dai pendii alpini, sia che risorgano dal seno della terra.

Ma, se i progetti tecnici sono affare degli ingegneri, che li eseguiranno quando vengano ad essi domandati, c'è ben altro da fare per parte della *Associazione agraria friulana*, rinforzata di altri elementi in tutta la Provincia, su tale argomento.

Essa non soltanto promuoverà coi suoi studi fatti a tempo tutti questi progetti e li condurrà presso all'esecuzione; ma dovrà diffondere fra i possidenti e coltivatori delle istruzioni pratiche su tutto quello che è da farsi per la riduzione più economica e meglio fatta delle terre per la irrigazione, sul migliore modo di distribuire ed usare le acque, sulla maniera di sfruttare convenientemente l'erba, sia per l'allevamento di animali di razza perfezionata, sia per l'ingrassamento, sia per adoperare le giovenche, nostre od altrui, quali macchine da produrre latte, botirro, formaggio, sia circa al modo migliore per fondare delle cascine, produrre ed esitare i latticini, sia riguardo alla concimazione dei prati irrigatori, agli avvicendamenti in essi, agli adacquamenti delle terre a grani in caso di siccità, agli impianti dei legumi dolci lungo ai ruscelli, ad un infinito numero infine di altre pratiche, che si renderanno necessarie colla trasformazione della nostra agricoltura.

Per aiutare una simile e sì radicale trasformazione non bastano gli studi e l'opera d'individui isolati; ma bisogna mettere assieme tutto quello che si ha e si sa da molti, raccogliere le notizie altrove, ordinarle, diffonderle, aiutarne l'applicazione, servirsi degli esempi altrui, notare le somiglianze e le diversità delle condizioni locali per variarne i metodi della applicazione stessa.

C'è insomma un lavoro intellettuale e preparatorio da occupare un'intera generazione, e che è appunto quella che noi abbiamo voluto educare, onde preparare al paese gli uomini da cui, uomini studiosi, operosi, pratici, che sieno tutto all'opposto di certi politicastri dozzinali, che minacciano di fare dell'Italia una Spagna, o peggio.

Tutto questo lavoro non lo possiamo, abbiamo detto, domandare agli individui ad uno ad uno; e per questo vogliamo vedere i nostri più istrutti giovani possidenti ed industriali uniti nella *Associazione Agraria Friulana*, nel nuovo periodo di sua esistenza, che si dovrebbe aprire adesso, se l'aggregazione spontanea di molti verrà a darle i mezzi di far valere la nuova sua attività.

Gli stessi industriali e commercianti sono interessati ad entrare nella Associazione, anche se non si occupano direttamente dell'agricoltura.

Prima di tutto noi vogliamo l'uso delle acque anche per l'industria; poi ci sono delle industrie da fondarsi, le quali si accoppiano molto bene all'industria agricola; indi la prosperità dell'industria e del commercio in un paese dipendono per lo appunto dalla prosperità dell'agricoltura; in fine tutti gli interessi di un paese che deve fondare la sua prosperità sul lavoro si collegano tra loro, ed oltre a ciò nessun paese, come nella nostra Provincia naturale del Friuli, che comprende in piccolo spazio tutte le varietà della cima delle Alpi al mare, ha la convenienza di unificare tutti gli interessi e tutte le attività del proprio territorio.

Ma, il tema ci si allargherebbe sempre più; ed anche qui vogliamo porci il *continua*.

La Banca Popolare Friulana trasmette qualunque somma su tutte le Città del Regno, ove ha Corrispondenti diretti ed a Parigi verso tenue provvigione ed alle condizioni di piazza.

Riceve depositi in C. C. disponibile corrispondendo l'interesse annuo del 4 O/o netto di tasse.

Emette Libretti di Risparmio al 4 1/4 O/o annuo d'interesse netto di tasse.

Riceve versamenti in oro corrispondendo l'interesse del 2 O/o netto di tasse per C. C. disponibili e a tasso da convenirsi per C. C. vincolati da tre a sei mesi.

Sconta Effetti di commercio su tutte le piazze del Regno e accorda prestiti contro cambiali con almeno due firme.

Fa anticipazioni contro pegno di Effetti pubblici e Valori industriali o merci di facile realizzazione e non soggette a deperimento.

Aprè C. C. garantiti contro deposito di titoli a modiche condizioni.

Fa il servizio di Cassa ai Correntisti gratuitamente.

Sconta coupons e s'incarica dell'incasso di Effetti per l'Italia e per l'Estero.

Udine, 16 aprile 1878.

aprile pubblica la situazione al 31 dicembre 1877 della Cassa Depositi o Prestiti presso la Direzione Generale del debito pubblico, e quella del successivo 15 il prospetto dei depositi esiguiti nel 1877 presso le singole Intendenze di Finanza, prospetto che va annesso alla predetta situazione. In questo prospetto e per l'acconata epoca, la Provincia di Udine figura colle seguenti cifre: depositi in numerario 300 per lire 219,348.01; depositi in effetti pubblici: depositi 71, titoli 171, rendita od interesse annuo 8 810.22 capitale nominale 213,839.56.

Consorzio reale. La Presidenza del Consorzio avvisa che la prima delle ascitte da darsi nel corrente anno ai canali delle Roggie, avrà luogo nel venturo mese di Maggio, com'è stabilito dall'articolo 135 del Piano disciplinare. Verrà trattenuto il corso dell'acqua nel canale della Roggia di Palma e Roiello di Pradamano dalla sera del giorno 28 aprile a quella del giorno 5 successivo maggio. E nel canale della Roggia di Udine, la sospensione del corso dell'acqua avrà luogo dalla sera del giorno 12 a quella del giorno 17 maggio stesso.

Quelli che volessero effettuare lavori a sponda dei canali, nei fabbricati, motori e maestri degli opifici, sono tenuti a produrre all'ufficio della Presidenza apposita istanza corredata da Tipo, almeno otto giorni prima dell'asciutta, se vorranno ottenere la licenza di eseguirli.

Riceviamo dalla Sezione di Codroipo del Collegio elettorale di S. Daniele-Codroipo da un elettore una lettera, cui crediamo conveniente di stampare, indipendentemente da quanto leggiamo in altri giornali e ci scrivono da varie parti di quel Collegio e ce ne parlarono anche persone venute di colà, che si è pronunciata una grossa corrente in tutto il Collegio in perfetta opposizione agli esperimenti falliti di Sinistra.

Noi, che non siamo soliti ad imporre candidature, aspettiamo dai fatti collettivi degli elettori la manifestazione pubblica di questa corrente.

Di certo prevale generalmente ora in tutto il paese la opinione, che degli esperimenti ne abbiamo avuti abbastanza e che è tempo di fare appello a persone già sperimentate, le quali portino nell'armento la pratica capacità negli affari suoi.

Oramai il buon senso tende a prevalere anche nel corpo elettorale, che si accorge come, se gli esperimenti si possono fare in alcune persone ed in una certa misura, costa troppo caro a noi tutti il gettarsi in essi pigliando troppo del nuovo.

Egregio signor Direttore,

Ella sa meglio di me che siamo imminenti alla elezione del Deputato pel nostro Collegio Codroipo-S. Daniele ed io che non vivo in questo Distretto di Codroipo ed ho cercato di stare a giorno su questo importante affare, non so ancora sopra quale dei vari nomi, che ho sentito citare, si fermerà più probabilmente la maggioranza degli elettori. Mi hanno dato a leggere la lettera-programma del giovane avvocato dott. Solimbergo, il quale, mi dicono, è bravissima persona che ha fatto viaggi e studi utilissimi, a vantaggio dell'Italia, se saranno applicati; sicché io non posso negargli la mia stima, e non avrei voluto negargli nemmeno il mio voto nelle elezioni di lunedì prossimo, se egli non si fosse dichiarato apertamente devoto ai principii della Sinistra, che non è il mio partito.

Io non mi tengo da tanto da rilevare e meno ancora da far la critica a tutti i ragionamenti dell'onorevole candidato del nostro Collegio nella suddetta sua lettera; ma pure mi sono fermato su quanto egli dice nel seguente periodo:

« Il momento è assai critico. Dall'esperienza fatta è uopo ancora una volta persuadersi che le persone possono fallire, ma che i principii restano; ed è a questi, soprattutto, che io premetto la mia assoluta fedeltà. A questi principii, che non possono a meno di crescere d'intensità, col progredire della loro evoluzione storica ».

A dire il vero, questo periodo mi ha fatto senso più di tutti gli altri. Ella capirà bene, egregio signor Direttore, che noi agricoltori, ed io in particolare, c'intendiamo poco dei maneggi parlamentari di destra e di sinistra, dei centri che devono essere più d'uno, e meno c'intendiamo dei gruppi, che sono ancora più, e dei quali sento parlare da qualche tempo. Quello che intendiamo molto bene si è che gli affari nostri vanno abbastanza male, e che da due anni in qua non abbiamo fatto nessun passo avanti nella via dei miglioramenti, ma ne abbiamo fatti invece più d'uno indietro. Per questo io non capisco quali siano le idee del dott. Solimbergo quando dice che le persone possono fallire, ma che i principii restano. Siamo al terzo esperimento: delle persone che falliscono, e intanto la Nazione langue attendendo le necessarie riforme nell'amministrazione, e soprattutto una più equa e ragionevole distribuzione dei tributi, che furono tante volte promesse, e alle quali nessuno pensa, perché si ama meglio consumare le Sessioni della Camera lottando di principii o, a dire più giustamente, di ambizioni e d'interessi personali.

A che giovano p. e. i vostri principii, quando la giustizia civile per l'enormità delle tariffe giudiziali bisogna pagarla più di quello che vale? Quando le tasse di successione tendono ad assorbire a favore dell'erario il patrimonio delle famiglie? Quando le così dette tasse sugli affari paiono studiate apposta per impedire gli affari o per rovinarli? Quando, mancando la perequa-

zione dell'imposta fondiaria, le Province cessano pagare per quelle che non lo sono? Quando la tassa sul macinato toglie al povero il pane di bocca? Quando alcune classi d'impegnati gavazzano nella caccagna e tesoreggiano (sempre a danno dei contribuenti, più che a vantaggio dell'erario, e principalmente a danno della povera nostra agricoltura, la più maltrattata fra le industrie dalle leggi e dalle tasse), mentre l'esercito dei bassi impiegati è condannato a pensare, più che ai suoi doveri d'ufficio, allo strettezza economica delle loro famiglie? Domando ancora una volta, a che giovano i vostri principii di fronte a questi mali che nessuno potrebbe negare, e dei quali nessuno si prende pensiero? Salviamo il partito! udii che si gridava dagli antesignani della Sinistra, durante la recente crisi ministeriale, e nessuna voce che esclamasse: salviamo la Nazione!

Noi campagnuoli che, come diceva poco fa, c'intendiamo poco delle manovre dei partiti, lamentiamo sempre che non si abbandonino quelle lotte infeconde, per pensare una buona volta al non facile e non breve lavoro delle riforme, e più abbiamo avuto argomento di lamentarlo negli ultimi due anni, in cui le intemperie atmosferiche avendo stremato i raccolti delle nostre campagne, vediamo i contadini lottare colla miseria e darsi al disperato partito di emigrare in America, e i nostri artigiani privi di lavoro e quindi di pane.

Ecco perché, signor Direttore, io vorrei che il nostro Deputato non desse tanta importanza ai così detti principii. Per noi è pressoché indifferente che siedo al Governo la Destra o la Sinistra: noi non domandiamo altro che di essere ben governati.

Un Elettore della Sezione di Codroipo.

Da Pordenone ci scrivono in data 15 corr.

Per riguardo unicamente al giustissimo detto che *le cose lunghe diventano serpi*, rinuncio alla confutazione ulteriore delle nauseabonde pappolate che da qui va ricevendo ad ogni tratto codesta *Patia del Friuli*, e tanto più volentieri vi rinuncio inquantochè ormai credo inutile proclamare ancora la verità delle parole di esso corrispondente, come inutile far conoscere la penna che le scrive.

Non è però da consolarsene molto col paese, il di cui primo suo rappresentante si vede impicciolirsi così da farsi ad ogni secondo giorno il panagerista di sé medesimo. Ma se nessuno neppur de' suoi più cari amici pensa di consolarlo e compensarlo delle enormi fatiche della carica con le loro lodi, bisogna pure che ei vi provveda da sé, subitochè sente prepotente il bisogno di farsi credere il rigeneratore del paese, o per parlare più propriamente il *riparatore misero di Nicotera*. Certo chi sente il decoro della carica un po' più nobilmente di lui non scende a cosiffatte piccinerie; ma meno male esaltasse i propri talenti amministrativi senza calunniare gli altri che lo precedettero.

Intanto senza voler minimamente analizzare l'ultimo scritto suo (*Patia* n. 89) diremo che per quanto fossimo preparati a credere che non avrebbe saputo che dire contro lo scritto di cifre e dati positivi pubblicato dal n. 82 di questo giornale, pure ci è riuscita incredibile la fenomenale disinvoltura con cui ha fatto su di esso lo gnorri, perchè era impossibile lasciarlo passare inavvertito così senza capitalmente condannarsi.

Propone però di rispondere a tutto in seduta pubblica: di tenerci in questo Teatro della Stella. Sebbene non fissi il giorno per tanto spettacolo, pure riteniamo che non mancherà alla solenne promessa, e tutti gli saranno grati se ci denuncierà francamente i cittadini disonesti, indegni, ignoranti. Certo che riteniamo eguale diritto di risposta nel modo che crederanno migliore anche per quelli che saranno da lui attaccati, ed havvi ormai chi si è impegnato di sostenere le proprie risposte con prove appoggiate unicamente a fatti, atti, documenti, giudicati, sentenze ecc. ecc.

Lo si avverte che l'Asilo Infantile rinuncia fino da questo momento al beneficio che gli vorrebbe dare destinandogli l'introito della serata, bastando allo Istituto che chi gli deve poche lire per obbligazione assuntasi ad una lira per mese colla propria firma, la tenga nel dovuto onore soddisfacendo all'obbligo suo...

Non vogliamo dir sillaba su quanto dice sulle lire 1.60 di sovrapposta comunale perchè ci siamo imposti di non rispondergli, e perchè per lui è tutto provato quando sia semplicemente asserito. Così chiudiamo, senza però rinunciare al diritto di legittima difesa ad ogni altro attacco, ad ogni altra provocazione che ci potesse venire, perchè noi non abbiamo paura (sapendo d'essere senza macchie) nè di contumelie aperte, nè di simulate.

Teatro sociale. La stagione volge al suo fine. Stasera si darà l'addio alla Compagnia coi *Coi cento occhi d'Argo*.

Jersera ci hanno riportato ad oltre due mila anni fa, ad ascoltare una delle commedie di Plauto, del commediografo latino, il quale aveva poi attinto alla sua volta al teatro greco, come il Maccchiavello, il Cecchi e tutti i nostri cinquecentisti prima e poscia Molière stesso e Goldoni attinsero da lui. Difatti questo avaro di Plauto che ci si presentò iersera è uno dei tipi riprodotti dai padri della commedia moderna.

Qualcheduno tra gli spettatori, trovando iersera qualcosa d'insolito, non pensava forse, che si trattava del teatro latino di duemila anni fa,

e pareva disposto a giudicare l'antico colle idee e coi costumi moderni. Non si ricordava nemmeno di avere ascoltato od applaudito la riproduzione di simili tipi in autori più vicini a noi, ed invece di gustare il piacere dei confronti dell'arte antica colla nostra, si meravigliava che duemila anni fa si potesse così.

Nell'*Aulularia*, come in altre commedie di Plauto, trovate i caratteri fortemente scolpiti e ridotti ad una specie di simbolismo, come più tardi nelle maschere nostre. Difatti Arlecchino e Pantalon e Balanzon e Ludro e gli altri sono tipi in cui si raccoglie fino all'esagerazione il simbolismo di certe passioni, di certi difetti, di certi caratteri, come in questo avaro innamorato del suo tesoro fino alla follia.

Di certo noi, volendo raffigurare un avaro moderno, uno speculatore fino alla laderria, uno strozzino, con tutte le sue snezze, non ci accontenteremmo di un monomane dell'avarizia come quello dipintoci dal poeta latino. Ma bisogna riportarci a quei tempi ed a quei modi dell'arte. Allora chi ascoltasce l'*Aulularia* e leggesse almeno il teatro di Plauto, troverebbe molta snezza anche in questo pittore dei caratteri antichi e si diletterebbe di vedere dipinti i costumi di quei tempi nella commedia meglio che negli storici, che ci parlarono soltanto di eroi e di grandi uomini, e meglio che nelle opere recenti, in cui si foggia l'antico nelle forme moderne.

Fino gli schiavi della commedia latina hanno i loro riscontri nei servi del Molière e del Goldoni e così gli altri personaggi.

Noi non possiamo spingere le nostre pretese provinciali fino ad ascoltare nella lingua in cui vennero scritti i capolavori dell'arte greca e latina; ma sappiamo grado allo Zerri di averci dato almeno questo saggio e di averlo rappresentato egregiamente.

Iersera fino gli agnelli che dovevano essere infilati sugli spiedi per il convitto di nozze fecero la loro parte e belarono a piacere. Così i convogli della ferrovia sbuffarono a dovere nel *Cantoniere* cui il Ferrari compose a scopo di beneficenza per gli inondati del Po, facendo nel tempo stesso un bel lavoretto, nel quale iersera fecero le loro prove anche due cari fanciulletti. Dunque a stasera. *Pictor*

Passaggio. Da qualche giorno alla nostra stazione c'è passaggio d'arciduchi d'Austria. L'altro ieri passò l'arciduchessa Elisabetta, ieri è passato l'arciduca Lodovico Vittore, entrambi in via di ritornare a Vienna.

Bastian. L'attivo e solerte Bastian, o, per chi così non lo conosce, il signor Sebastiano Vanini, essendo ritornato al suo Caffè in Piazzetta del Giglio ha voluto che il suo ritorno fosse accompagnato da una radicale riforma del Caffè stesso. E difatti in pochi giorni egli gli ha fatto cambiare aspetto, avendo richiesto all'uopo pittori, decoratori, tappezzeri, falegnami ecc. Il Caffè della Società operaia, rimesso a nuovo, si presenta ora in un aspetto elegante e di buon gusto. In quanto al servizio, i vecchi avventori di Bastian sanno ch'esso è inappuntabile, e che il caffè e tutte le altre bibite di cui è provveduto a dozzina sono di qualità eccellente. Bastian ha quindi ragione di credere che le spese incontrate per abbellire il suo Caffè e la premura ch'ei pone nel fare che il servizio sia ottimo, gli saranno ricompensate non solo dal costante appoggio dei suoi vecchi avventori, ma altresì dall'acquisto di numerosi avventori nuovi.

Disgrazia. L'11 corr. il contadino M. S. di Pozzuolo del Friuli mentre guidava un carro tirato da due buoi, volle dal medesimo discendere, ma sgraziatamente scivolò sotto le ruote, le quali, passandogli sul petto, gli causarono la morte poche ore dopo.

Furto. Durante la notte dal 14 al 15 andante in Maniago ignoti malfattori penetrarono nella casa di certo L. C. la di cui porta era chiusa a semplice suliscendo, ed involarono alcuni oggetti di rame e commestibili per un valore di L. 40 circa. Nella locanda di O. B. in Pontebba si consumò, da ignota mano, il furto di un orologio d'argento con relativa catena del valore di L. 30. — Il 14 corr. verso il meriggio in Udine la signora R. G. D. venne borseggiata del suo portamonete, in cui si conteneva la somma di L. 42 in biglietti di B. N.

Tentato avvelenamento. Leggiamo nei giornali di Venezia d'oggi che certo Giuseppe Zambon, di anni 59, nativo di Budia, di professione muratore, tentava ieri in quella città di avvelenarsi trangugiando dell'acido solforico. L'infelice venne trasportato all'Ospedale dove gli vennero prestate tutte le cure. Oggi egli sta qualche cosa meglio; ma ancora sussiste pericolo che possa soccombere.

FATTI VARI

Decesso. I giornali di Padova d'oggi annunciano il decesso colà avvenuto il 15 corr. del Comm. Carlo Pagnici Sostituto Procuratore Generale del Re in ritiro.

Redditi dei fabbricati. La Gazz. Ufficiale pubblica il seguente decreto:

Art. 1. E' prorogato a tutto il 30 giugno 1878 il termine stabilito dall'art. 26 del regolamento per la trasmissione al Sindaco della tabella dei possessori e dei redditi dei fabbricati.

Art. 2. Saranno iscritti nei ruoli principali dell'imposta sui fabbricati per l'anno 1879 i

redditi definitivamente accertati al 30 novembre 1878, di cui all'articolo 47 dello stesso regolamento.

Una croce rifiutata. Il colonnello Grioli, già comandante il 59° fanteria, e fratello di uno degli impiccati di Mantova nel '53, ha rimandata, ora che è in disponibilità, la croce di cavaliere largitagli da Francesco Giuseppe in Italia e che, per disciplina, aveva dovuta accettare.

Pel docenti. Si annunzia che nei primi del prossimo venturo maggio comincerà il pagamento dei sussidi concessi dal Ministero della pubblica istruzione ai maestri elementari che nel 1878-77 ammaestrarono gli adulti nelle scuole serali e festive.

Tasse postali. Un Regio Decreto reca: Le tasse da riscuotersi nel Regno d'Italia per l'affrancatura delle corrispondenze a destino della Repubblica Argentina sono fissate a 60 centesimi per le lettere e per porto di 15 grammi, a 10 centesimi per le carte d'affari manoscritte e campioni di merci, le gazzette, e le altre stampe e per porto di 50 grammi. La tassa delle lettere non franche, provenienti dalla Repubblica e destinate nel Regno d'Italia, è fissata a 90 centesimi il porto di 15 grammi.

Carta d'asparagi. I giornali americani riproducono dalla *Beitisch mercantile Gazette* dei brevi dettagli relativi alla fabbricazione di carta cogli asparagi. Sembra che le parti bianche, dure e fibrose di questa pianta, possano produrre un'eccezionale qualità di carta da lettere.

Siroppo di abete bianco. Benché non strombazzato a suono di tamburo ai quattro lati del mondo, noi osiamo dichiarare che, per la guarigione dei catarrhi cronici dei polmoni, della tisi, della pneumonite cronica ecc., il rimedio più sicuro, più piacevole e più tollerato da tutti gli stomaci è il **siroppo di abete bianco**.

Di più il costo non è maggiore nemmeno di quello tenuissimo delle capsule di catrame Guyot.

Unico deposito alla farmacia *Filippuzzi* Udine.

CORRIERE DEL MATTINO

La situazione è più oscura che mai. Si parla di una conferenza preliminare, si parla della mediazione della Germania; ma a queste che non sono poi che parole stanno in opposizione, ben più concludenti, i fatti. E questi ci dicono che i russi hanno occupato Sciumla (telegramma da Pest allo *Standard*), che una leva generale si organizza in Russia (telegramma da Belgrado al *Times*) e che un colpo di mano contro Costantinopoli può temersi da un giorno all'altro, essendo i russi malcontenti del prolungarsi d'una situazione incerta.

Con queste notizie che oggi ci trasmette il telegrafo, concordano quelle che leggono nei vari giornali. Dalla *Politische Correspondenz*, ad esempio, rilevasi che mentre le truppe russe le quali fecero la campagna rimpatriano, truppe fresche vengono messe in pieno assetto per un'eventuale seconda guerra. La Russia provvede inoltre a metter sempre più in istato di difesa le sue coste del Mar Nero. Il governatore del Chersonese, provincia cui appartiene Odessa, ordinò di tener pronta la *Opolceine* (Landwehr) di prima classe. Le batterie di Odessa sono completamente armate e nelle vicinanze della città si erigono polveriere. Nel porto hanno gran movimento. I mercanti di granaglie s'affrettano a vuotare i loro magazzini, i proprietari di navi a farle uscire. Si teme un nuovo blocco e questa volta effettivo delle coste del Mar Nero. Infine le navi veleggianti sotto bandiera inglese avrebbero ricevuto l'ordine di abbandonare il più presto le acque del Ponto.

Il significato di questi fatti è poi anche accresciuto dagli ultimi incidenti diplomatici. La buona impressione generalmente destata dalla risposta di Gorciakoff a Salisbury fu sensibilmente guastata dalla circolare allegata alla risposta, che venne pubblicata due giorni dopo di quest'ultima. Gorciakoff si pronuncia così seccamente sulle osservazioni del governo britannico, si mostra tanto poco disposto a dar loro in qualche modo ragione che le speranze di un prossimo accordo scemarono con una rapidità eguale a quella con cui erano salite. L'occupazione militare della Rumenia, e la voce insistente ripetuta che la Russia abbia promesso alla Serbia, in caso d'una nuova guerra, la Bosnia e la Vecchia Serbia, non sono tali per certo da contribuire a farle risorgere.

La *Gazz. d'Italia* ha da Roma, 16: Si conferma la voce che il senatore Borgia vada come prefetto a Napoli e il comm. seu. Berteal posto di commissario regio nel Municipio di Napoli. Ambedue si trovano attualmente a Roma. Ed in Roma è pure giunto il senatore Gravina per prendere col ministero gli opportuni accordi e provvedimenti per lo scioglimento del Consiglio comunale di Napoli.

Si dice che ancora non siano del tutto scomparse le difficoltà riguardo alla definitiva accettazione dell'on. Corte di recarsi a coprire il posto di prefetto di Palermo.

Si conferma che l'on. ing. Breda abbia presentato al governo una proposta per l'esercizio provvisorio o definitivo delle ferrovie dell'Alta Italia.

Sua Maestà il Re ha ricevuto una deputa-

zione composta di alcuni membri della Camera, piemontesi, i quali hanno raccomandato a Sua Maestà la ferrovia Torino Superga.

La *Voce della Verità* dichiara che l'Autorità spirituale desidera certamente che alla celebrazione del Sacramento del matrimonio si unisca l'adempimento degli obblighi imposti dalle leggi civili; ma smentisce però l'esistenza d'una circolare del vicario generale, la quale dica che non si rilasci la licenza di matrimonio senza documenti i quali provino che si sono iniziati gli atti civili.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 15. Si ha da Berlino 15: L'Austria e la Russia domandarono la mediazione della Germania, ma questa dichiarò che non assumerebbe la mediazione se non fosse domandata anche dall'Inghilterra. Questi passi furono notificati ufficialmente all'Inghilterra, che non ha ancora risposto. La *Revue de France* pubblica un articolo di Grammont in risposta all'articolo del Principe Napoleone della *Revue des deux-mondes*, riguardo le trattative del 1869. Grammont è d'accordo col Principe; conferma che l'Imperatore Napoleone respinse la domanda di abbandonare il Papa, rifiuto che fece fallire la progettata alleanza. Grammont constata parecchie inesattezze del Principe Napoleone.

Berlino 15. Di fronte a un carteggio viennese della *National Zeitung*, scrive la *Nord-deutsche*: Se Bratiano sentì qualche freddezza nel ricevimento avuto da Bismarck, questa non poteva riferirsi che al grado d'appoggio che forse la Rumenia si aspettava dalla Germania nella questione della Bessarabia. Bratiano avrà saputo già prima di venire a Berlino, che la Germania non è intenzionata di subordinare i propri rapporti colla Russia a riguardi dei desiderii rumeni in una faccenda che non tange interessi tedeschi. Del resto, per gli ultimi avvenimenti si è accresciuta quella viva simpatia che domina a Berlino per il principe Carlo. Il miglior consiglio che si possa impartire a Bratiano, anche come capo del partito radicale, è quello di far ogni cosa che valga a rendere possibile il governo a un principe dotato di qualità così imminenti, e per conservarlo alla Rumenia; codesto consiglio non sarà qui mancato a Bratiano, né gli sarà mancata l'assicurazione di una sincera benevolenza per la Rumenia.

Costantinopoli 16. Il Consolato russo riprese le sue funzioni. Il granduca Costantino è ritornato a S. Stefano.

Vienna. La *Politische Correspondenz* ha da Bucarest: Il governo rumeno fu informato che 120,000 Russi sono destinati ad occupare la Rumenia. Arrivano giornalmente nuove truppe, che si comportano come in paese nemico ed appropriano a loro uso tutti gli edifici.

Londra 16. Lo *Standard* ha da Pest che i Russi occupano Sciumla. Il *Times* ha da Berlino che la Russia organizza la leva generale. Lo stesso giornale ha da Costantinopoli: Temevasi che domenica o lunedì i Russi tentassero un colpo di mano contro Costantinopoli. I Russi sono malcontenti del prolungamento d'una situazione incerta. Il *Times* ha da Pietroburgo: Il 13 corrente furono scambiate semiufficialmente vedute fra i gabinetti di Londra e Pietroburgo. Il Gabinetto di Londra esprime sincero desiderio di uno scioglimento pacifico, dichiarando non voler porre ostacoli alle trattative, ma persistendo che tutto il trattato si sottoponga al Congresso. Il Gabinetto di Pietroburgo rispose che non scorge alcuna differenza fra ciò che fece e ciò che l'Inghilterra desidera; tutto il trattato fu comunicato alle Potenze; non esiste nessuna clausola segreta. La Russia ammette piena libertà di discussione, riservando per sé soltanto quella libertà d'azione che accorda alle altre Potenze. La risposta di Gorciakoff a Salisbury prova che la Russia è disposta a discutere anche le clausole più importanti. Un dispaccio del *Times* soggiunge: Nelle conversazioni non ufficiali i Russi credono che l'Inghilterra cerchi di umiliarli e lacerare il trattato di S. Stefano. I Russi non vogliono permettere che il trattato si annulli, benché sieno disposti a modificarlo. La Conferenza preliminare sembra non incontri difficoltà.

Londra 16. Fu distribuita la corrispondenza diplomatica; essa contiene la circolare e il documento annesso di Gorciakoff. Oltre a ciò, la corrispondenza comprende un telegramma di Gorciakoff a Schuvaloff, che dice che il testo completo del trattato fu comunicato alle Potenze, lasciando loro piena libertà di apprezzamento. Il telegramma soggiunge che la comunicazione di Elliot, secondo la quale Gorciakoff avrebbe dichiarato all'agente di Rumenia che la Russia si opporrebbe se si discutesse al Congresso la questione della Bessarabia, deve essere fondata su un malinteso, perché ogni membro del Congresso ha diritto di discutere le questioni riguardanti il trattato. Forster interpellare stasera il Governo sullo stato delle trattative.

Vienna 16. È arrivato l'autografo dello Czar all'Imperatore d'Austria. Mancano dati positivi per valutare l'avvicinamento fra Russia e Inghilterra. È certo però che le trattative continuano su una buona via. Le potenze continentali si posero già d'accordo circa l'anticongressuale. Sperasi che sia infondato il pessimismo dell'Inghilterra.

Ragusa 16. Gli abitanti di Spizza e della Boiana sono risolti di respingere con la forza l'annessione al Montenegro. I turchi procedono contro gli insorti della Tessaglia.

Berlino 16. È fondata la speranza che Bismarck riuscirà a vincere la minacciosa tensione fra la Russia e l'Inghilterra.

Londra 16. Parlasi di un autografo della Regina allo Czar, che lo invita con linguaggio risoluto alla moderazione.

Bucarest 16. I russi trattano come in paese nemico. I rumeni sono decisi di resistere. 40,000 uomini scorrazzano i dintorni di Bucarest; 150,000 occupano la Valacchia.

Costantinopoli 15. Da Bombay sono partiti ulteriori trasporti di truppe destinate a rinforzare le squadre inglesi del Mediterraneo. I bulgari commettono delle vessazioni inaudite contro gli ebrei e i greci.

Jassy 15. Il comando militare russo ordinò il sollecito compimento del ponte sul Pruth presso Skuleng, per il passaggio del nuovo corpo d'esercito russo destinato ad entrare in Rumenia. Da Odessa partono ingenti provvigioni per l'esercito russo al sud dei Balcani.

ULTIME NOTIZIE

Londra 16. Alla Camera dei Comuni, Northcote, rispondendo a Forster, dice che non è opportuno entrare nei dettagli della situazione, ma può dire in modo generale che nulla è sopravvenuto per diminuire la speranza d'un accomodamento soddisfacente. Il *Times* ha da S. Stefano che il Granduca Nicolò ritorna a Pietroburgo e che gli succederà Tottleben, locchè è un indizio di conciliazione.

Vienna 16. La *Correspondenz Politische* ha da Copenaghen, sotto riserva: Dicesi avere l'Inghilterra fatto passi a Stoccolma per persuadere la Svezia a permettere l'eventuale stabilimento d'una stazione navale e d'un deposito per la flotta inglese nell'isola Faroe.

Berlino 16. La *Norddeutsche* smentisce la nomina del Principe imperiale a reggente dell'Alsazia e Lorena.

Parigi 16. Il *Journal des Débats* fa appello alla Germania perchè s'interponga validamente fra i contendenti, affermando essere suo dovere di far ciò poichè grandeur oblige.

Bukarest 16. Il governo rumeno continua a mantenere il suo atteggiamento. Per evitare qualche conflitto, forse le truppe rumene verranno disarmate.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. Torino 11 aprile. Mercato del grano calmo con pochissime vendite e tendenza al ribasso. Meliga sostenuta con vendite limitate a piccole partite. Avena poco offerta, ma anche poco domandata. Segala e riso in buona domanda a prezzi sostenuti.

Grano 1^a qualità, da lire 35.50 a 38 per quintale; Id. 2^a da 1.34 a 35; Meliga da 1.25 a 26.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 16 aprile	ettilitro)	it. L.	25.70 a L.
Frumento			
Granoturco		»	18.10 » 18.80
Segala		»	18. — » —
Lupini		»	11. — » —
Spelta		»	24. — » —
Miglio		»	21. — » —
Avena		»	9.70 » —
Saraceno		»	14. — » —
Fagioli alpigiani		»	27. — » —
» di pianura		»	26. — » —
Orzo pilato		»	20. — » —
» da pilare		»	14. — » —
Mistura		»	12. — » —
Lenti		»	30.40 » —
Sorgrosso		»	9.70 » —
Castagne		»	» » —

Notizie di Borsa.

PARIGI 5 aprile			
Rend. franc. 3 0/0	72.05	Obblig. ferr. rom.	2.49
» 5 0/0	108.97	Azioni tabacchi	—
Rendita Italiana	70.80	Londra vista	25.14 1/2
Ferr. lom. ven.	150. —	Cambio Italia	93/4
Obblig. ferr. V. E.	232. —	Gons. ingl.	94 7/8
Ferrovie Romane	66. —	Egiziane	—

BERLINO 15 aprile			
Austriache	408.50	Azioni	353.
Lombardie	115. —	Rendita ital.	70.75

LONDRA 15 aprile			
Cons. inglese	94 7/8 a —	Cons. Spagn. 13 1/2 a —	
» ital.	70 1/2 a —	» Turco 8 1/16 a —	

VENEZIA 16 aprile			
La Rendita, cogli interessi da 1° gennaio da 78.40 a 78.50, e per consegna fine corr.	— a —		
Da 20 franchi d'oro	L. 22.17	L. 22.19	
Per fine corrente	» —	» —	
Fiorini austr. d'argento	» 2.43	» 2.44	
Bancnote austriache	» 2.27 1/4	» 2.28	

Effetti pubblici ed industriali.			
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	da L. 78.40 a L. 78.50		
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	» 76.25 » 76.35		

Valute.			
Pezzi da 20 franchi	da L. 22.17 a L. 22.19		
Bancnote austriache	» 227.25 » 228. —		

Sconto Venezia e piazze d'Italia.			
Della Banca Nazionale	5 —		
» Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 1/2		
» Banca di Credito Veneto	5 1/2		

TRIESTE 16 aprile			
Zecchini imperiali	fior. 5.70	» 5.71	
Da 20 franchi	» 9.73 1/2	» 9.74	
Sovrano inglese	» —	» —	
Lira turca	» —	» —	
Talieri imperiali di Maria T.	» —	» —	
Argento per 100 pezzi da f. 1	106.15	» 106.35	
idem da 1/4 di f.	» —	» —	

VIENNA dal 15 al 16 aprile			
Rendita in carta	fior. 61.50	» 61.40	
» in argento	» 65.40	» 65.35	
» in oro	» 73.20	» 73.10	
Prestito del 1860	» 111. —	» 111. —	
Azioni della Banca nazionale	» 706. —	» 706. —	
detto St. di Cr. a f. 100 v. n.	» 213.50	» 213. —	
Londra per 10 lire stert.	» 121.75	» 121.80	
Argento	» 106.30	» 106.05	
Da 20 franchi	» 9.74	» 9.74	
Zecchini	» 5.73	» 5.75	
100 marche imperiali	» 59.90	» 60. —	

Orario della Ferrovia

Arrivi		Partenze	
da Trieste	da Venezia	per Venezia	per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 p.	2.45 pom.	6.05	8.10 pom.
» 9.17 p.	8.22 » dir.	9.47 dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resiutta - ore 9.05 ant.		per Resiutta - ore 7.20 ant.	
» 2.24 pom.		» 3.20 pom.	
» 8.15 pom.		» 6.10 pom.	

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

DA VENDERE una baracca di legno collocata sulla Piazza di S. Giacomo della lunghezza di metri 4.40 per metri 2.60. Per l'acquisto rivolgersi al sig. **Giovanni Sello** falegname in Via Gemona.

Avvisiamo gli amatori di cavalli, che lo stallone Teufik, di puro sangue arabo, dal 26 marzo ha cominciata la sua monta nel locale ex convento del Carmine in Via Aquileia. Il prezzo della monta è fissata in 12 lire, che si pagano alla ragioneria municipale. La tassa pagata dà diritto a quattro salti. Se però nel mese di giugno taluna cavalla tornasse in calore, potranno avere altri due salti, ove lo stallone non sia già impegnato.

AVVISO

Presso il sottoscritto trovansi vendibili

CARTONI SEME BACHI

originari giapponesi annuali verdi e bianchi di prima scelta delle marche seguenti: **Alita, Scimamura, Mogami, Codama, Jonesava, Tonogava, Sinsciu, Wedda, Kaburacava, Arkaava e Sinsciu Tacai Gori.**

Inoltre può disporre delle suddette marche che spedi a inviernare col mezzo della Società Agraria di Udine.

Accorda condizioni al pagamento, come pure per partite di qualche entità può cederne a prodotto. **ALFONSO LOMBARDINI** Udine via Merceria, 1.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

istituita il 9 maggio 1838

ANNUNZIA

di avere all'atto anche per corrente anno LE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO CONTRO

I DANNI DELLA GRANDINE

Le Polizze e le Tariffe sono ostensibili presso le Agenzie Principali, che col 1. di aprile sono abilitate ad accettare le Assicurazioni.

LA COMPAGNIA ASSICURA ANCHE CONTRO

i danni degli Incendi

E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

Le Case, i Negozi, le Derrate, le Mercanzie gli Utensili, le Macchine, le officine, gli Stabilimenti Industriali ed ogni loro prodotto, ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le merci in trasporto su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio; ed esercita inoltre

LE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

SULLA VITA DELL'UOMO E PER LE RENDITE VITALIZIE

infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le

Assicurazioni Marittime.

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari schiarimenti, e di fornire gratis le stampiglie occorrenti per formulare le domande di Assicurazione.

Venezia, Marzo 1878.

Per l'Agenzia generale di Venezia

I Rappresentanti

I. LEVI E FIGLI

Il Segretario

GIUSEPPE ING. CALZAVARA

L'Ufficio dell'Agenzia Principale di Udine rappresentata dal Sig. **Carlo Ing. Brada** è situato in **Borgo San Bartolomeo** 1807.

SOCIETÀ BACOLOGICA

ZANE PAOLO E COMP.

CARTONI SEME BACHI Giapponesi delle migliori marche presso **C. Quaragnoli**, Piazza Garibaldi nam. 13.

AGENZIA MARITTIMA

Vedi Avviso in 4^a Pagina.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 407.

PROVINCIA DEL FRIULI.

COMUNE DI TARCENTO

AVVISO D'ASTA

Esecutivamente a deliberazione Consigliare 7 aprile corrente, alle ore 10 ant. di Lunedì 29 mese stesso, avrà luogo pubblico esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente l'appalto dei lavori contemplati dal Progetto dell'Ingegnere sig. Mini dott. Francesco, approvato con Dec. Pref. 1 aprile 1877 N. 1788 e complementari di quelli già appaltati con delibera 11 maggio 1877 ora in corso di costruzione per apertura di una nuova strada accesso alla stazione ferroviaria.

L'Asta sarà tenuta col sistema della candella vergine nell'Ufficio Municipale locale e si aprirà sul dato regolatore di L. 2138,96; e gli aspiranti dovranno cautelare le offerte col previo deposito a mani della stazione appaltante di un decimo del dato di strida, e cioè con L. 213,90 in biglietti delle Banche Consonziate ammessi al corso forzoso.

I lavori dovranno intraprendersi immediatamente dopo la seguita consegna, e venir condotti a compimento entro due mesi; ed il pagamento sarà effettuato in due eguali rate semestrali con scadenza delle I e IV rata prediale 1879.

Il periodo utile per miglioria del ventesimo sul prezzo di provvisoria delibera, si maturerà a mezzogiorno del giorno di mercoledì 8 maggio p. v. Le spese a carico del deliberatorio.

Tarcento 10 aprile 1878.

IL SINDACO
MICHELESIO.

LE TANTO RINOMATE



(DA NON CONFONDERSI COLLE NUMEROSE IMITAZIONI, MOLTE VOLTE DANNOSE)

Sono Utilissime

nelle tosse ostinate secche e catarose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonare incipiente, nervosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose. Ogni Pastiglia contiene 12 centigrammi di Codeina, per cui i medici possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. — Prezzo della scatola Lire 1.50.

N.B. Ad impedire le falsificazioni le istruzioni unite alle scatole portano la firma a mano dei depositari generali a A. MANZONI e C. — Rifiutare le scatole che ne sono prive.

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, n. 16 Milano.

Vendita in Udine nelle Farmacie Filipuzzi, Commelli, Fabris, Commessati, De Marco e Bosero.

CHI CERCA IMPIEGO

O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE.

SI ABBUONI AL PERIODICO SETTIMANALE.

diffusissimo in Italia per la mitezza dei prezzi.

ANNUNZIATORE GENERALE

DEI COMUNI E DELLE PROVINCE

MILANO, Via Lentasio 3,

che pubblica dal 1873 i concorsi ad ogni sorta di impieghi pubblici e privati, e dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personali debitamente laureato o patentato.

Abbonamento: anno L. 5; semestre L. 3. Inserzioni cent. 20 la linea, per Corpi Morali cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare dietro richiesta.

Presso lo stesso è aperto il Corso per corrispondenza per gli aspiranti Segretari Comunali. Retribuzione moderata. Si spedisce gratis il programma a richiesta.

AGENZIA MARITTIMA

per noleggi, commissioni, transiti, trasporti di merci e passeggeri per via di terra e di mare per tutti i porti del mediterraneo, America, India, China ed Australia.

LEGALMENTE AUTORIZZATA

dal regio Governo con decreto Prefettizio 1 aprile 1878

presso la Ditta

GIACOMO MODESTI

Udine, Via Aquileja N. 90.

CASA GENERALE

DI SPEDIZIONI MARITTIME

AUTORIZZATA DAL R. GOVERNO

Spedizione di passeggeri, merci e valori per ogni destinazione.

A. G. BARBIERI

Verona, Piazza Indipendenza N. 12, primo piano.

Partenze periodiche per la Repubblica Argentina sotto la Direzione del Commissariato Generale Argentino di Colonizzazione.

Partenze per il Brasile, l'America Centrale, le Antille, New York, S. Francisco, il Canada, l'Australia ed altre destinazioni.

IMPORTAZIONE DIRETTA DAL GIAPPONE

X. ESERCIZIO

La Società Agricola ANGELO DUINA su Giovanni e Comp. di Brescia avvisa che anche per l'allevamento tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss

Via S. Maria N. 8.
presso G. Gaspardis

PRIMA FABBRICA NAZIONALE

CAFFE ECONOMICO in Gorizia

Questo caffè approvato da diverse facoltà mediche, oltre all'essere pienamente igienico presenta alle rispettabili famiglie un notevolissimo risparmio pel suo tenue prezzo.

Notisi che il medesimo vuol essere usato solo, sostituendo esso stesso qualunque siasi altra sorte di caffè.

Deposito e rappresentanza per la provincia del Friuli presso il Signor C. Del Pra e C. nonché vendibile al minuto nei principali negozi in coloniali della Provincia. 24 2

AVVISO

SONO D'AFFITTARSI due Cantine sotterranee

adattatissime per vino e altri liquidi nei locali siti immediatamente dietro la Stazione ferroviaria, di proprietà del signor G. B. Degani negoziante in Udine. 15 4



ACQUE DELL'ANTICA FONTE

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale: 100 bottiglie acqua L. 23.—) L. 36.50
Vetri e cassa > 13.50)
50 bottiglie acqua > 12.—)
Vetri e cassa > 7.50) 19.50

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo alluncate fino a Brescia.

DA VENDERE

a prezzo di tutta convenienza

una partita griseole in ottimo stato di due grandezze per educazione di bachi.

Rivolgersi al falegname Domenico Coradazzi, Borgo Venezia via Brenari n. 9. 5 4

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, dispesie, gastriti, gastralgie, costipazioni, inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiore, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarrhi, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218.

Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quirini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino Toscana) 7 dicembre 1869.

La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina **Revalenta Arabica**, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. In **Tavolette**: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: Udine A. Filipuzzi, farmacia Reale; Comessati e Angelo Fabris Verona Fr. Pasoli farm., S. Paolo di Campomarzo - Adriano Finzi; Vicenza; Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Biade - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; Villa Santina P. Morocetti farm.; Vittorio Veneto L. Marchetti, far.; Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Farm. piazza Vittorio Emanuele; Gemona Luigi Biliari, farm. Sant'Antonio; Pordenone Reviglio, farm. della Speranza - Varascini, farm.; Portogruaro A. Malipieri, farm.; Treviso A. Diego - G. Caffagnoli, piazza Annonaria; S. Vito al Tagliamento Quartaro Pietro, farm.; Tolmezzo Giuseppe Chiussi, farm.; Treviso Zanetti, farmacia

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, nel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimante impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alle Farmacie COMESSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI in Gemona da LUIGI BILIANI farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

AVVISO

Caffè Messicano

L'uso del Caffè è siffattamente generalizzato fra noi da potersi collocare fra gli oggetti di prima necessità. Al giorno d'oggi ne fanno uso anche gli artigiani e persino i lavoratori della terra. Si attiene quindi alla privata ed anche alla pubblica economia l'aver un surrogato, che serva ad una ragguardevole parte della popolazione con modica spesa, ottenendolo dai nostri terreni col risparmio di una buona parte di quelle ingenti somme, che sortono dal paese per l'acquisto del Caffè arabico.

Una persona proveniente dall'America portò seco e consegnò a Mons. Canonico Luigi Maria Fabris di Vicenza pochi semi di una pianticella colà coltivata eccitandolo a farne esperimenti per far uso del frutto a mo' di caffè, e è ad quel Monsignore che dobbiamo i primi esperimenti. Egli ne fece mostra alla Esposizione regionale di Treviso col nome da lui attribuitovi di **Caffè Messicano**.

Fu dappoi estesa la coltivazione sopra vasta scala del sig. Vincenzo Gasparinetti, ed oggi l'Agazia Galvagno di Torino espone in vendita la semenza al L. 1.80 per 200 semi.

In passato un nostro Concittadino ebbe semi dalla cortesia di Mons. Fabris ed ottenne buon raccolto in modo da poter fornire sementi ed istruzioni per la coltivazione.

CAFFÈ MESSICANO

In Udine in Mercatovecchio all'anagrafico N. 27 si vende la semenza al prezzo di L. 1.20 per 200 semi con un esemplare a stampa delle Istruzioni per la coltivazione.